
Attacchi di grandi carnivori al bestiame: cosa fare?

All'inizio dell'anno le analisi genetiche avevano confermato l'arrivo di un esemplare di lupo maschio in Leventina (Osco). In seguito, tra inizio e metà maggio, la presenza del predatore è stata confermata a Gribbio e a Rossura. Successivamente, per circa due mesi, non vi sono più stati dei riscontri certi, sino alla metà di luglio in valle Bedretto, dove il lupo ha predato quattro pecore.

Di recente, più precisamente il 10 agosto, si è verificato un ulteriore attacco in valle Bedretto, dove sono stati trovati morti un capretto e un agnello, mentre a causa delle ferite riportate hanno dovuto essere soppressi tre ulteriori agnelli e un capretto; inoltre una quindicina di capi feriti sono stati medicati.

In totale, durante gli otto mesi in cui il lupo ha soggiornato in Leventina, sono stati predati 22 capi di bestiame minuto (pecore e capre).

Riteniamo pertanto utile riassumere qui di seguito le informazioni essenziali, peraltro presentate nel corso dei vari incontri sul tema, riguardo alla procedura da seguire in caso di attacchi e danni al bestiame, al relativo indennizzo e alla loro prevenzione.

In caso di attacchi al bestiame bisogna immediatamente contattare il guardacaccia della zona o l'Ufficio della caccia e della pesca a Bellinzona (091 814 35 38), evitando di toccare o spostare gli animali uccisi e tenendosi possibilmente lontani dal luogo della predazione (per non cancellare eventuali segni o tracce).

I guardacaccia procederanno ai rilevamenti del caso, allo scopo d'identificare il predatore (prelievo di materiale organico sulle prede e nei dintorni dell'attacco, analisi delle tracce, ecc.). Inoltre, in collaborazione con l'allevatore, provvederanno a stilare un rapporto scritto dei danni che verrà inviato a Bellinzona e servirà quale base per l'indennizzo delle perdite subite.

Se i rilevamenti e le analisi (entro 2-4 settimane) confermeranno che si è trattato della predazione da parte di un lupo, i capi verranno indennizzati dall'UCP sulla base delle tabelle ufficiali di stima stilate dalle Federazioni svizzere dei consorzi di allevamento ovino e caprino (i fondi per gli indennizzi provengono per l'80% dalla Confederazione e per il 20% dal Cantone). Gli indennizzi coprono solo il valore degli animali ritrovati e le cure veterinarie degli esemplari feriti; non viene quindi coperta un'eventuale perdita di contributi o di produzione (ad esempio per una capra in lattazione).

Di conseguenza, soprattutto nelle aree di presenza del lupo è auspicabile introdurre nella propria azienda delle misure di protezione del bestiame. A questo scopo si può attualmente contare sull'aiuto finanziario della Confederazione e di un Fondo istituito recentemente da Pro Natura e WWF.

Per la consulenza tecnica e l'accompagnamento al momento dell'introduzione delle misure di protezione (gestione gregge, cani da protezione, recinti elettrici), in Ticino è stato creato un *Centro di competenze protezione greggi*, finanziato quest'anno dalla Confederazione. Esso è formato da una coordinatrice (sig.ra Chiara Solari, impiegata al 20%) e da un consulente tecnico per i cani da protezione (sig. Alberto Stern), come pure da alcuni allevatori di caprini e ovini che si sono attivati in Ticino e che stanno sperimentando le varie misure di prevenzione. Prossimamente potremo quindi contare anche sulla loro esperienza diretta.

Il Centro di competenze ticinese lavora in stretto contatto con il Servizio romando di consulenza agricola (SRVA) e con il coordinatore svizzero della protezione dei greggi, il quale è anche responsabile di un gruppo di pronto intervento, composto da pastori formati appositamente e cani da pastore e da protezione, che può intervenire gratuitamente in caso di gravi danni in una data regione per aiutare gli allevatori a introdurre le necessarie misure.



*Aisha, cane da protezione introdotto dai signori Monaco di Gerra Gambarogno.
La foto è stata scattata 24 ore dopo l'inserimento del cane nel gregge, la primavera scorsa.*

Inchiesta sui metodi d'allevamento di bestiame minuto in Ticino

A nome di tutti i membri del Gruppo di lavoro grandi predatori (GLGP) desideriamo ringraziare tutti gli allevatori di bestiame minuto che hanno risposto al questionario inviato a metà luglio. A tutt'oggi sono stati ritornati il 35% dei questionari inviati.

Approfittiamo dell'occasione per invitare tutti gli allevatori che non l'avessero ancora fatto a rispedirci il formulario, in quanto maggiore sarà la partecipazione e più precisa sarà l'analisi della situazione, a tutto vantaggio dell'allevamento ovicaprino ticinese.

Ricordiamo che questa inchiesta è gestita dall'Ufficio della caccia e della pesca e dalla Sezione agricoltura, in collaborazione con il Servizio romando di consulenza agricola (SRVA), i quali sono interessati, oltre a conoscere le problematiche correlate al ritorno dei grandi predatori, ad analizzare l'importanza economica dell'allevamento minuto e le prestazioni fornite dagli allevatori nella gestione del paesaggio ticinese.

PER IL GRUPPO DI LAVORO GRANDI PREDATORI
Il Presidente:
Giorgio Leoni

*Coordinatrice Centro di competenze protezione greggi TI:
Chiara Solari, 6954 Sala Capriasca, 091 943 37 11, 079 724 54 73
Consulente tecnico cani da protezione:
Alberto Stern, 6558 Lostallo, 091 830 17 19, 079 409 81 49*